

Sui vaccini scontro Biden-Facebook

Dove stanno le fake news

di Federico Rampini **La Repubblica** 18-7-21

Stanno uccidendo della gente». Joe Biden accusa Mark Zuckerberg e Sheryl Sandberg, i dirigenti di Facebook, per il ruolo del social network nel diffondere teorie no-vax o comunque scetticismo verso i vaccini.

«La sola pandemia che abbiamo adesso - dice il presidente degli Stati Uniti - colpisce i non vaccinati».

Il retroscena è l'improvvisa recrudescenza del Covid anche negli Stati Uniti. Gli ultimi dati dell'authority sanitaria americana rilevano +70% nei contagi, +36% nei ricoveri, +26% nei decessi.

La stragrande maggioranza dei nuovi casi, inclusa la variante Delta, non sono vaccinati. La percentuale è oltre il 95%. Chi ha ricevuto le due dosi del vaccino è al sicuro, ma la fascia di popolazione americana che non è stata inoculata rimane troppo alta.

Più di quanto Biden aveva previsto e promesso. Per Independence Day, 4 luglio, il presidente voleva che il 70% degli americani avesse ricevuto almeno una dose. Due settimane dopo quella data, siamo solo al 68% dai 18 anni in su, al 56% nella popolazione totale.

La ragione? Dopo una partenza a razzo, e una progressione formidabile da gennaio a giugno, la campagna della vaccinazione ha rallentato perché incontra la soglia di popolazione scettica, dubbiosa, paurosa, o ideologicamente ostile al vaccino anti Covid. Alla domanda "perché non vi vaccinate", la risposta prevalente chiama in causa qualche teoria diffusa sui social media. Facebook è il più popolare e ubiquo. Di qui la pesante accusa: rifiutandosi di censurare dalla piattaforma digitale le fake news sul vaccino, secondo Biden i capi di Facebook sono corresponsabili per il nuovo aumento di morti.

L'uscita di Biden segna una crisi seria nei rapporti tra l'Amministrazione democratica e un social media "progressista", schierato a sinistra, che dall'inizio dell'anno censura implacabilmente Donald Trump. Il silenziatore imposto all'ex presidente repubblicano sembrava suggellare l'alleanza tra l'establishment democratico e Big Tech. Ora l'esecutivo sembra convinto che Facebook non stia facendo abbastanza per sostenere una sfida cruciale di questa Amministrazione, la corsa verso l'immunità di gregge. Anche in campo democratico, però, non tutti sono convinti che le accuse a Zuckerberg siano fondate.

Qualche media progressista insinua il sospetto che Biden stia cercando un capro espiatorio per il rallentamento delle vaccinazioni. Invocare ad ogni piè sospinto la censura, incoraggiare i social media a diventare i guardiani della verità, non è consono alla tradizione americana.

È vero che i social media sono i propagatori di ogni sorta di menzogne, teorie del complotto, leggende paranoiche e pericolose. Tra queste figura il video virale "Plandemic", dove la pandemia viene descritta come un contagio fabbricato a tavolino, frutto di una congiura di forze potenti.

Ma la "tradizione paranoide" nella cultura politica americana è molto più antica di Internet, lo storico Richard Hofstadter ne ricostruì le origini facendole risalire al Settecento. Nel caso dei vaccini, i nemici sono tanti e hanno matrici ideologiche diverse.

Nei no-vax c'è una corrente dominante di destra. Non a caso gli Stati governati dai repubblicani sono indietro nelle immunizzazioni. È un'ostilità piena di contraddizioni, perché fu Trump nell'aprile 2020 a lanciare con successo la cooperazione pubblico-privato per la produzione su vasta scala dei vaccini Pfizer e Moderna. Ma c'è una robusta tradizione di no-vax anche nella sinistra radicale, ambientalista, salutista e anti-capitalista: gli irriducibili avversari di Big Pharma.

Infine Cina e Russia alimentano campagne per screditare i vaccini made in Usa, i loro essendosi rivelati molto meno efficaci. Biden invidia Emmanuel Macron e i suoi metodi dirigisti, l'esclusione dai luoghi pubblici che colpisce chi non è vaccinato.

Washington non può copiare Parigi. Il federalismo americano vieta al presidente di intromettersi in normative di competenza locale. La vena libertaria di molti americani - a destra e a sinistra - non accetterebbe diktat giacobini dal potere centrale.

Non resta che la via della persuasione. Quel 95% di contagi concentrati fra i non vaccinati, alla lunga dovrebbe risultare educativo. Biden teme di non potersi permettere di aspettare "alla lunga".